

# Rai, molti segnali di fumo ma pochissimo arrosto

Le antiche tribù dei pubblicitari e dei produttori invitano a far saltare il tappo del Duopolio della tv, che blocca lo sviluppo industriale. E il governo che fa?

## L'intervento

STEFANO BALASSONE

→ SEGUE DALLA PRIMA

È esattamente quel che in ripetute dichiarazioni, un vecchio capo tribù, chiamato Malgara (o anche «Gatorade», in onore della sua grande invenzione dietetica: l'acqua zuccherata), aveva tassativamente escluso. Per l'ovvia ragione che una Rai simil Bbc avrebbe rotto gli equilibri del Grande Patto chiamato legge Mammi (alias «Lodo Mondadori») da cui era nato il Duopolio («Duo» si fa per dire), vispo prodotto della morente Prima Repubblica. E in quel Patto, per ragioni che gli storici indagheranno a suo tempo, i clienti, cioè quelli che compravano la pubblicità, dicevano di starci benissimo. Valli a capire i pelle-rossa!

Ma oggi nella tribù ci sono nuovi capi e le piste della pubblicità, come capitava alle mandrie di bisonti, sono cambiate. Basti

## Il mondo cambia

Oggi Google incassa più pubblicità di 15 Mediaset messe insieme

pensare che Google, che la Prima Repubblica non sa neanche cosa sia se non fa una «query», incassa più pubblicità di quindici Mediaset messe insieme. Sarà per questo che gli sbuffi di fumo da quelle parti hanno cominciato a cambiare il solito aspetto.

**Altra tribù, altri sbuffi:** i produttori, da sempre saziati con opportune spartizioni del budget Rai, temono di pagare il conto del disastro aziendale e - udite udite - invocano l'uscita dei partiti dall'azienda pubblica,

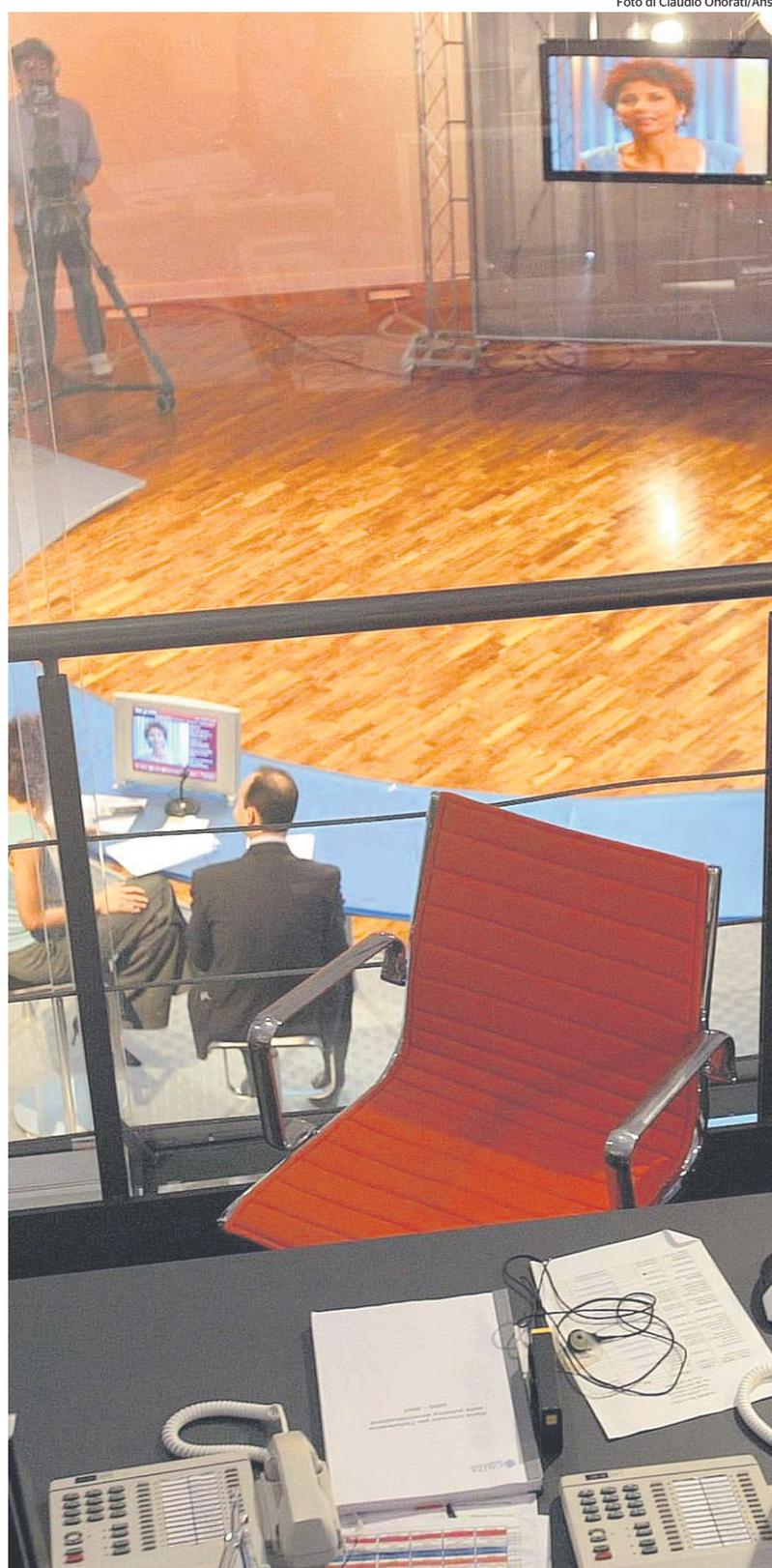


Foto di Claudio Onorati/Ansa

nel nome dei posti di lavoro dell'industria attuale, e ancor più dei posti di lavoro dell'industria che potrebbe esserci se, soltanto, in Italia la televisione fosse libera di essere un'industria. Certo, è una tribù dai riflessi lenti, e poco adusa alla battaglia. Ma la minaccia dell'inverno e della fame può risvegliare spiriti battaglieri, a giudicare da quel che scrive il produttore di Montalbano, Carlo degli Esposti detto l'astuto, sul *Corriere della Sera* di ieri.

**La cosa interessante** di questi segnali è che postulano politiche concrete. Come dire che non basta una operazione sulla governance se in essa non si legono contemporaneamente anche i connotati organizzativi e quindi industriali della futura Rai. E quindi se non si mette in chiaro se il recinto del Duopolio resta o salta.

A questo punto c'è abbastanza fumo in quelle parti del cielo per voltarsi verso quelle della politica e del governo, per vedere se arrivano risposte.

## Non solo governance

Con i nuovi vertici bisogna chiarire se il Duopolio resta o no

## Palazzo Chigi

L'esecutivo ha qualche idea o sa dire solo che serve un Ad?

La politica finora ha elaborato progetti platonici, perché Mediaset aveva il diritto di veto. Ma una volta che si proclama alto e forte che i diritti di veto non ce li ha più nessuno, neppure sull'articolo 18, esiste ancora un diritto di veto sulla televisione? Anche se ci sono di mezzo quei preziosissimi posti di lavoro, vecchi e nuovi, senza i quali la riforma del lavoro sembra piuttosto il suo funerale?

Il Pd, per dirne una, può tirare fuori dai cassetti le proposte che vi tiene rinchiuse, accontentandosi di parlare al Paese di governance, sai con quali ascolti! E il Governo ha qualche idea da mettere in campo, o tutto quel che ha da dire è che ci vorrebbe un Amministratore alla "ghe pensi mi"?

Anche da queste parti aspettiamo segnali di fumo. Purché sotto non ci siano fuochi di paglia. ♦

Esiste ancora un diritto di veto sulla televisione?